

Al via anche a Lodi la raccolta firme per il referendum che dica NO all'acqua privata

Il fine settimana del 24 e 25 aprile avvia in tutta Italia la raccolta firme per i referendum per la ripubblicizzazione dell'acqua. In centinaia di piazze italiane saranno allestiti i banchetti. Anche a Lodi e Provincia il CLAP (Comitato Lodigiano Acqua Pubblica) si fa promotore della campagna per dire "NO" alla privatizzazione dell'acqua.

Tre i quesiti che intendono abrogare la legge approvata dall'attuale governo nel novembre 2009 e che porta a considerare l'acqua come una merce e la sua gestione finalizzata a produrre profitti.

Dal punto di vista normativo, l'approvazione dei tre quesiti rimanderà, per l'affidamento del servizio idrico integrato, al vigente art. 114 del Decreto Legislativo n. 267/2000.

Tale articolo prevede il ricorso alle aziende speciali o, in ogni caso, ad enti di diritto pubblico che qualificano il servizio idrico come strutturalmente e funzionalmente "privo di rilevanza economica", servizio di interesse generale e privo di profitti nella sua erogazione.

Verrebbero poste le premesse per l'approvazione della legge d'iniziativa popolare, già consegnata al Parlamento nel 2007 dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua, corredata da oltre 400.000 firme di cittadini. Si riaprirebbe così sui territori la discussione e il confronto sulla rifondazione di un nuovo modello di pubblico, che può definirsi tale solo se costruito sulla democrazia partecipativa, il controllo democratico e la partecipazione diretta dei lavoratori, dei cittadini e delle comunità locali.

Perché un referendum?

Perché l'acqua è un bene comune e un diritto umano universale. Un bene essenziale che appartiene a tutti. Nessuno può appropriarsene, né realizzare profitti. L'attuale governo ha invece deciso di consegnarla ai privati e alle grandi multinazionali. Noi tutte e tutti possiamo impedirlo. Mettendo oggi la nostra firma sulla richiesta di referendum e votando SI quando, nella prossima primavera, saremo chiamati a decidere. E' una battaglia di civiltà. Nessuno si senta escluso.

Quali sono i tre quesiti?

Primo quesito: fermare la privatizzazione dell'acqua.

Si propone l'abrogazione dell'art. 23 bis Legge n. 133/2008; eliminare questa norma significa contrastare l'accelerazione sulle privatizzazioni imposta del Governo Berlusconi e la definitiva consegna al mercato dei servizi idrici in questo Paese.

Secondo quesito: aprire la strada della ripubblicizzazione.

Si propone l'abrogazione dell'art. 150 del D. Lgs. n. 152/2006; in questo modo non sarebbe più consentito il ricorso né alla gara, né all'affidamento della gestione a società di capitali, favorendo il percorso verso l'obiettivo della ripubblicizzazione del servizio idrico, ovvero la sua gestione attraverso enti di diritto pubblico con la partecipazione dei cittadini e della comunità locali.

Terzo quesito: eliminare i profitti dal bene comune acqua.

Si propone l'abrogazione dell'art. 154 del Decreto Legislativo n. 152/2006 limitatamente alle seguenti parole "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito".

Abrogando questa parte dell'articolo sulla norma tariffaria, si eliminerebbe la possibilità di fare profitti sul bene comune acqua.

Cosa vogliamo?

Vogliamo restituire questo bene essenziale alla gestione collettiva. Per garantirne l'accesso a tutte e tutti. Per tutelarlo come bene comune. Per conservarlo per le future generazioni. Vogliamo una gestione pubblica e partecipativa.

Dove potete firmare?

24 aprile: 9,30- 12,30 Corso Umberto (Lodi)

25 aprile: 9,30 -12,30 Corso Umberto (Lodi)

1 maggio: 9,30 - 12,30 P.za Vittoria (Lodi)

Per informazioni:

- Comitato Lodigiano Acqua Pubblica: anna.ercole@yahoo.it
- Movimento Lotta Fame nel Mondo: info@mlfm.it
- Campagna referendaria "L'acqua non si vende": www.acquabenecomune.org

Perché si scrive acqua, ma si legge democrazia.